Dibattiti

Continua la discussione sulla storia del PCI

Curiel e l'attività clandestina

Pubblichiamo un nuovo intervento nel dibattito sulla storia del PCI aperto con la « Tavola rotonda » pubblicata il 3 gennaio scorso, alla quale parteciparono i compagni Giorgio Amendola, Gian Carlo Pajetta, Ernesto Ragionieri e Paolo Spriano Successivamente « l'Unità » ha ospitato interventi di Paolo Alatri, Alfonso Leonetti, Enzo Santarelli, Luigi Arbizzani, Lucio Lombardo Radice, Pietro Secchia e Giuseppe Berti

Mi occupai quindici anni orsono della vita e dell'opera di Eugenio Curiel Erano stati raccolti e pubblicati fino a quel tempo soltanto pochi suoi scritti ed alcune memorie di dirigenti del partito che avevano conosciuto Curiel e gli erano stati particolarmente vicini negli anni della lotta « legale » e clandestina, contro il regime fascista, o, più tardi, nell'isola di confino di Ventotene e durante la resistenza Da quegli scritti emergeva una figura di eccezionale rilievo intellettuale che di gran lunga superava il significato, pure altissimo, che le era stato generalmente riconosciuto dopo la liberazione, quando per anni la sua memoria era stata celebrata come quella del fondatore e dirigente del Fronte della Gioventù, di un martire della resistenza

Chi lo aveva conosciuto vivente sapeva bene che egli era assai più di questo, che la sua statura lo poneva nel

novero dei massimi dirigenti politici della nuova Italia E perciò una più ampia raccolta dei suoi scritti, la ricerca del suo itinerario intellettuale e morale di antifascista e di comunista, mi sembrarono allora un nostro imprescindibile dovere, un contributo necessario alla ricognizione di momenti decisivi della storia non solo di un uomo, ma del nostro partito e della nazione

Tuttavia, quel lavoro, tradotto poi nella pubblicazione del volume « Classi e generazioni nel secondo Risorgimento », fu largamente insufficiente Se esso contribuì ad accendere più vasti interessi intorno alla figura di Curiel non fu così approfondito e così completo da poter rendere pienamente il significato del pensiero e dell'opera sua E ciò per diverse ragioni, tra cui l'insufficienza delle fonti fino allora conosciute

Poi si cominciò ad aprire gli archivi, le « finestre » come dice Pajetta Ma l'archivio Tasca si aprì prima del nostro, e uno studioso serio e appassionato come Stefano Merli ci trovò qualcosa che sembrò sufficiente per buttare all'aria tutta una nostra interpretazione dell'esperienza di Curiel e per sospingerla nel ghetto non diciamo nemmeno della « storia ufficiale » ma addirittura della più strumentale agiografia Le lettere di Curiel al centro dirigente emigrato del Partito socialista pubblicate da Merli negli Annali dell'Istituto Gian Giacomo Feltrinelli dimostrano infatti l'esistenza di un legame nel periodo 1938-'39 fra Curiel e il Partito socialista anzi in una di esse lo stesso Curiel afferma esplicitamente di aver aderito al Partito socialista Perciò Merli ritenne che l'adesione di Curiel al PCI da noi collocata nel periodo 1935-'36 fosse in realtà avvenuta almeno quattro anni dopo, al confino di Ventotene

Non si tratta di una semplice notazione biografica Ritenere come noi abbiamo sempre affermato che l'attività clandestina e « legale » di Curiel a Padova venisse svolta in rapporto e secondo le direttive del partito comunista, ovvero come ha creduto di poter affermare Merli porre quella stessa attività sotto l'insegna del « centro interno » socialista comporta interpretazioni diverse di uno dei momenti più delicati e più significativi del processo di formazione del Partito comunista italiano come partito « nuovo » e di massa e tali interpretazioni come ho cercato di dimostrare nel saggio pubblicato sull'ultimo numero di *Critica Marxista* si intrecciano con conclusioni diverse su questioni storiche fondamentali come la questione dei nessi fra lotta nazionale della classe operaia ed internazionalismo proletario come la questione del giudizio sugli sbocchi della Resistenza E a tali questioni storiche si collegano anche problemi politici attuali come quello delle matrici storiche e ideali a cui si può richiamare e delle prospettive che può darsi un processo di unità organica della sinistra di classe e rivoluzionaria italiana la storia come *controllo* della politica dice Pajetta la storia del partito nel suo collegamento con la società italiana, coi movimento comunista internazionale dice Ragionieri

Noi sapevamo che Curiel aveva lavorato nel « centro interno » socialista negli ultimi mesi della sua attività prima dell'arresto avvenuto nel giugno del 1939 E sapevamo anche che a ciò egli era stato indotto da una decisione del centro dirigente del nostro partito, che per la verità ci era apparsa viziata da un evidente strumentalismo Non avevamo però prove dirette al di fuori delle testimonianze personali dei dirigenti di quel tempo e dei compagni che erano stati più vicini a Curiel Fortunatamente, oggi un'altra « finestra » si è aperta con la raccolta presso l'Istituto Gramsci dell'archivio del PCI, e là abbiamo trovato documenti, come una relazione di Curiel al partito del 1937 e una *inchiesta* sul lavoro dei quadri in cui sono ripetutamente citati il suo nome e la sua attività tali da provare definitivamente il rapporto esistente fra Curiel e il partito comunista in tutto quel periodo Indirettamente, poi *l'inchiesta* sui quadri dimostra che le difficoltà politiche e un certo clima di sospetto determinatisi dopo il 1937 nella direzione del Partito, possono aver consigliato a un certo momento di indurre Curiel a proseguire il suo lavoro politico unitario tra i socialisti dell'interno e dell'emigrazione senza che egli dichiarasse per evidenti motivi cospirativi il suo collegamento col PCI

Sulla base di questi documenti ho così potuto discutere con maggiore fondamento le interpretazioni di Merli che lo ripeto ancora non toccavano tanto un particolare biografico quanto l'interpretazione compressiva di un importante momento storico il giudizio su una profonda corrente che percorrendo la nostra società nazionale portò una nuova generazione di militanti e di dirigenti nella lotta antifascista e nel movimento operaio italiano

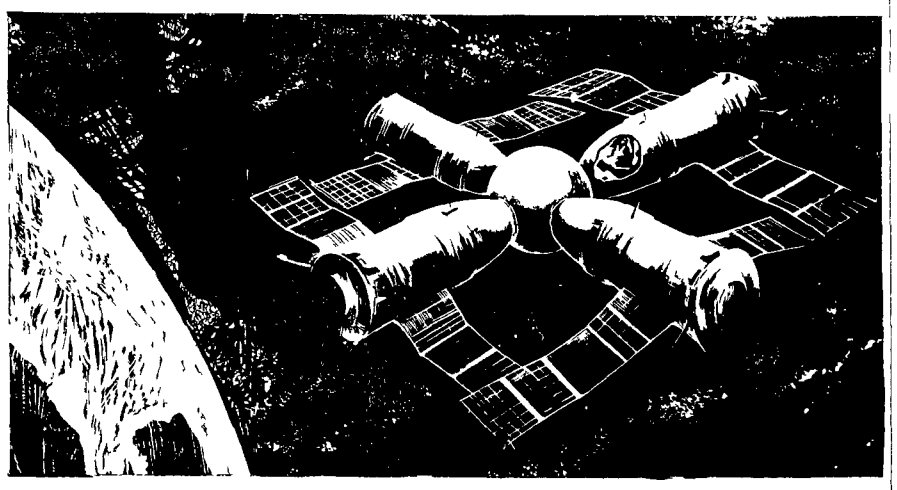
Ora è in corso di stampa un edizione completa e critica degli scritti di Curiel e si può sperare che sarà finalmente del tutto riconosciuta l'importanza della sua figura In un momento storico decisivo Curiel fece parte del gruppo dirigente del partito comunista ma vi giunse attraverso una particolare formazione e partecipò con accenti particolari all'affermazione di una prospettiva quella che vede il processo della rivoluzione democratica e socialista come un processo permanente ininterrotto e che si basa sull'unità nazionale e democratica intorno alla classe operaia prospettiva che con gli anni ha trovato sempre nuove conferme

Per questo mi sembra che la conoscenza della sua opera possa portare un contributo importante a una storia del partito comunista che come dice Ragionieri rappresenti il gruppo dirigente « come risultato di una formazione storica e come base di un successivo sviluppo che oltrepassino questo momento specifico della storia di un partito per investire la sostanza reale e complessiva di questa forza»

Enzo Modica

Scienza

LE PREVISIONI DEGLI SCIENZIATI SOVIETICI PER IL '70 - 6



Così dovrebbe essere la stazione orbitale progettata dai sovietici

L'officina nel cosmo

Intervista con l'accademico V.V. Parin — Le stazioni orbitali e i complessi problemi fisiologici — L'uomo e il lavoro nello spazio — Disidratazione e indebolimento dello scheletro — Si tenterà la creazione d'una forza di gravità artificiale nelle stazioni — Il volo verso altri pianeti

Ci siamo già abituati alla idea che l'uomo voli nello spazio Cominciamo ad abituarci anche al fatto che in qualche lontana parte del cielo vengano costruite stazioni orbitali dimore stellari dell'uomo suoi laboratori sue officine Per il momento l'uomo non vi rimane a lungo per usare il linguaggio dei costruttori si sta procedendo al collaudo delle strutture

L'accademico V V Parin ci ha concesso un intervista per illustrarci le difficoltà e le peculiarità di vita oltre la soglia del nostro pianeta

— Non è trascorso molto tempo da quando gli scienziati e gli ingegneri sovietici hanno creato la prima stazione orbitale del mondo e già si va delineando un nuovo indirizzo nella conquista dello spazio basta sulla costruzione di tali stazioni Quale particolare interesse presentano tali stazioni per i medici e biologi spaziali?

— Le stazioni orbitali sono non solo necessarie ma indispensabili per lo studio completo dello spazio cosmico Infatti soltanto osservazioni lunghe costanti possono fornire un vasto materiale scientifico senza il quale è impensabile la conoscenza delle leggi del mondo che circonda il nostro pianeta Comprenderete voi stessi che un conto è dare un occhiata di sfuggita in questo mondo e un altra cosa è vivere in esso osservandolo di giorno in giorno di mese in mese

— Non potreste indicare alcuni problemi particolarmente importanti che dal vostro punto di vista, potranno essere risolti dalle stazioni orbitali?

— Si tratta innanzitutto di « sondare » la barriera provvisoria dell'imponderabilità E' del tutto probabile che l'uomo non possa rimanere all infinito in uno stato di imponderabilità Il secondo problema riguarda la ricerca e il collaudo dei nuovi principi in base ai quali verranno costruiti i sistemi di sostentamento nelle stazioni e navi cosmiche Il terzo problema è quello dello studio dei bioritmi dell'uomo delle sue « ore biologiche » Il subordinamento di queste « ore » alle condizioni mutevoli di volo nel cosmo e semplicemente al desiderio dell'uomo è un compito per noi molto importante Infatti ciò che è comodo per uno può risultare molto scomodo per un altro I cosmonauti americani si attengono ad esempio a un ritmo diario di quattro ore Ciò significa che per quattro ore essi lavorano e per altre quattro riposano Penso che si possa trovare un ritmo anche più comodo, diciamo di sei ore o perfino di dodici

— Avete detto che forse l'uomo non potrà vivere per quanto tempo voglia in stato di imponderabilità Deriva da ciò che una imponderabilità duratura porta in se un pericolo per l'uomo? E se e così, come vivere allora nelle stazioni orbitali in funzione permanente?

— Non è così semplice rispondere a questa domanda Già i primi voli dei cosmonauti sovietici e americani, che si sono protratti per più giorni hanno mostrato che la imponderabilità va affrontata con attenzione e cautela poiché essa influisce sull organismo dell uomo sotto vari aspetti Uno dei suoi effetti principali consiste nel fatto che l imponderabilità modifica fortemente direi persino bruscamente la solidità delle ossa dell uomo Si tratta di un fenomeno reversibile la solidità si ristabilisce rapidamente Ma è un fenomeno che non si può comunque in nessun modo trascurare Perché ciò avviene? In stato di imponderabilità l organismo del cosmonauta si disadatta insieme con l acqua viene emesso il calcio, e senza quest ultimo le ossa diventano fragili Non entreremo nei dettagli di questo meccanismo In sostanza si riduce a questo nel corso di tutta la sua evoluzione l uomo si è formato in un campo di gravità Il suo scheletro adempie normalmente le sue funzioni solo quando su di esso agisce la forza della gravità terrestre Il cosmo non conosce questa forza ed ecco la conseguenza Perché poi l organismo si disadrata nell imponderabilità per ora rimane oscuro

— Avevate previsto un possibile indebolimento delle ossa dello scheletro prima dei voli nel Cosmo?

— A dir il vero no Ben che i medici fossero perfettamente al corrente che sotto l azione di un carico fisico la struttura delle ossa dell uomo tende a modificarsi Ad esempio nei sollevatori di pesi si osserva immancabilmente l aumento della sezione trasversale delle ossa mentre nelle ballerine diventano più sottili le ossa del metatarso Ma che con l imponderabilità lo scheletro dell uomo perdesse in solidità non lo si poteva certo sapere prima dei voli nello spazio

— Dove e allora la via di uscita?

— Ce ne sarebbero alcune La prima che a mio avviso potrebbe diventare nel futuro una delle principali consiste nel creare nelle stazioni orbitali una forza artificiale di gravità Ho detto « nel futuro » perché l azione della forza artificiale di gravità per il momento non è stata collaudata Questo è uno dei compiti dei biologi spaziali trovare la soglia minima della gravitazione Per ora si può dire soltanto che alcuni scienziati parlando di questa soglia indicano una forza del valore di un terzo della forza terrestre di gravità altri indicano una forza due volte minore

— La vita nelle stazioni orbitali potrà, d'altronde far nascere una curiosa difficoltà psicologica gli uomini vivranno assai vicino alla Terra, alla distanza di alcune centinaia di chilometri, ma essa diventerà per loro irraggiungibile e lontana, perché non si potrà certo lasciare la stazione a proprio piacimento ogni turno di abitanti della stazione dovrà restarvi per un determinato periodo di tempo E se il programma di lavori è calcolato per alcuni mesi, la vita nella stazione orbitale diventerà assai simile alla vita in una nave spaziale in volo verso qualche pianeta del nostro sistema solare

— Si naturalmente la vita in una stazione orbitale somiglierà molto alla vita su una nave in volo verso altri pianeti Dal punto di vista della medicina spaziale forse il volo non presenterà alcuna differenza

— In uno dei racconti dello scrittore di fanta scienza Clifford Simac si narra di un gruppo di uomini in volo su una grande nave che da moltissimi anni ha lasciato la Terra Essi volano da tanto tempo che nel frattempo si sono avvicendate alcune generazioni ed essi stessi hanno dimenticato da dove volano, in quale direzione e perché E solo uno di loro — un vecchio decrepito — ricorda ancora come bisogna curare le piante nella serra perché diano frutti Cosa pensate influiranno le condizioni di un così lungo volo cosmico sulla vita e lo sviluppo normale delle generazioni?

— Per ora ne possiamo parlare solo sul piano della fantascienza Penso che dobbiamo però farlo Per ora non abbiamo la possibilità di fare un simile esperimento su gli animali superiori A questo scopo bisognerebbe inserirli nella nave mandarli per lunghi anni nel cosmo e inoltre creare tutte le condizioni perché vivano e si riproducano normalmente Per ora questo compito è irrealizzabile Una cosa posso dire se gli uomini si rinchiuderanno un giorno tra le pareti di una nave spaziale per andare alla ricerca di nuovi mondi essi certamente sapranno perché lo fanno conoscerranno il proprio obiettivo verso il quale muoveranno con tenacia e consapevolezza

(L intervista con l accademico sovietico V V Parin è dell Agenzia Novosti)

Paolo Ricci « Omaggio a Max Ernst » 1969

Mostre

Esposte a Milano le più recenti opere del pittore napoletano

Oggettività nuova di Paolo Ricci

Paolo Ricci ha ordinato in questi giorni una sua personale alla Galleria Sant Ambrogio in via Manzoni 41 De Grada Guttuso e Carlo Bernari che lo presentano puntualizzano i vari momenti della sua vicenda artistica una vicenda che incomincia intorno al 1925 quando egli a Napoli insieme con altri intellettuali scrittori e pittori dette vita a raggruppamenti di punta nel senso dell antifascismo e dell avanguardia europea Anche di questo periodo la mostra milanese di Ricci presenta qualche opera ma l insieme è costituito essenzialmente dai quadri che egli ha dipinto negli ultimi anni

Giustamente i tre presentatori amici insistono sull oggettività di Ricci Guttuso sottolinea l indicazione oggettiva che egli però colle a non tanto ad una suggestione pop come scrive De Grada quanto ad una « malinconia metafisica tutta italiana e napoletana » E Bernari fa un discorso analogo

Era già i molti anni che non vedevo opere di Ricci Devo dire che in questo tempo egli ha saputo dall interno della propria poetica rinnovare vivamente il suo linguaggio approfondendo ed allargando i termini della sua tematica sia per quanto riguarda la figura che il paesaggio il ritratto che la natura morta Le simpatie di Ricci per un pittore come Hans Grundig o per Hopper mi sembrano abbastanza facili da reperire ma non è questo il punto Pur partendo anche da motivi di sicura informazione figurativa in cui come i suoi presentatori avvertono sono da mettere in prima linea le specifiche conoscenze dell arte napoletana dal Sei all Ottocento Ricci sa ritrovare il senso più insolito dei suoi personaggi e di una Napoli veramente inedita almeno per lo spirito con cui è vista amata rappresentata

La pittura si è fatta più magra di un tempo più trasparente perché nelle tele più recenti Il bel ritratto di De Filippo è lì a confermare la perizia e la capacità di penetrazione che Paolo Ricci possiede insieme appunto con una nuova qualità di limpidezza Non è venuta meno tuttavia la precisa definizione dell immagine L *Omaggio a Max Ernst* da questo punto di vista è senza dubbio uno dei pezzi più sicuri Ma di una singolare intensità è anche quella veduta di cupola con la colomba di un bianco vibrante che spicca sul cielo cupo Ma i quadri da citare sono parecchi

Mi pare che tutta la mostra di Ricci metta in luce la rara proibita di questo artista l impegno la continuità della sua ricerca E dunque una mostra che per qualcuno o per molti anche amici costituirà una gradevole sorpresa Ma « gradevole » non è la parola giusta Più giusto è dire che la mostra costituisce la prova di un pittore che ha saputo mantenere attiva la sua energia che anzi appare in un momento eccellente del suo lavoro

Mario De Micheli

Programmi Rai-Tv

martedì 3

TV nazionale

9 30 Lezioni
Inglese Fisica Storia della musica

12 30 Antologia di sapore
Le ore dell uomo Hemingway

13 00 Oggi cartoni animati

15 00 Replica delle lezioni del mattino

17 00 Poly e le sette stelle

17 30 Telegiornale

17 45 La TV dei ragazzi
a) I ragazzi di Maryland
b) Braccobaldo show

18 45 La fede Oggi e Conversazioni di P Mariano

19 15 Sapere
Un secolo di industria in Italia terza puntata

19 45 Telegiornale Sport Cronache italiane

20 30 Telegiornale

21 00 In casa d altri
Teledramma di Ted Mosel Regia di Lydia Cornaglia Tra gli interpreti Irno Troisi Leda Negroni Edda Albertini Il testo trasmesso nel quadro del ciclo dedicato al teatro televisivo americano fu trasmesso negli Stati Uniti nel 1963 e secondo la definizione dello stesso autore è « uno studio sulla vecchiaia » L indagine si svolge in quell ambiente piccolo borghese del Middle West che è tipico delle commedie di Mosel un ambiente dove i rapporti umani si tendono e si scoprono fino all osso Qui sono studiati i rapporti tra una giovane coppia e un anziano genitore

22 05 Dentro il Giappone
Seconda puntata dell inchiesta di Francesco De Feo (testo di Giovanni Covanni)

23 00 Telegiornale

TV secondo

19 00 Corso di tedesco

21 00 Telegiornale

21 15 Musici
Programma di Renzo Arbore con la partecipazione dei Beatles

21 45 Amalia Rodriguez
Per la serie Protagonisti alla ribalta viene trasmesso un recital della Rodriguez registrato durante la recente tournée della cantante in Italia

22 35 I giovedì
TeleFilm tratto da una novella di Maupassant Regia di Carlo Rim

Amalia Rodriguez

Radio 1

Giornale radio ore 7 8 10 12 13 14 15 17 20 23 6 30 Mattutino musicale 7 10 Musica stop 7 43 Caffè danzante 8 30 Le canzoni del mattino 9 Voi ed io 11 30 La Radio per le Scuole 12 10 Contrappunto 12 38 Giorno per giorno 12 43 Quadrifoglio 13 Il pino e l ultimo 14 16 Buon pomeriggio 16 Programma per i ragazzi 16 20 Per voi giovani 18 Arcicronaca 18 20 Ribalta di successi 18 45 Un quarto d ora di novità 19 05 Giradisco 19 30 Luna park 20 15 Tu rantot 22 55 Il medico per tutti

Radio 2°

Giornale radio ore 6 25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24 6 Prima di cominciare 7 43 Buongiorno a tempo di musica 8 40 I protagonisti 9 Romantica 10 Con Mompracem nel cuore 10 35 Chiamate Roma 3131 12 35 Questo sì questo no 13 45 Quadrante 14 05 Juke box 15 L ospite del pomeriggio 15 15 Pista da ballo 15 40 Hit Parade della chanson 16 Pomeridiana 16 35 Pomeridiana 17 55 Aperitivo in musica 18 40 Stasera siamo ospiti di 18 55 La clessidra 19 55 Quadrifoglio 20 10 Ferma la musica 21 15 Novità 22 10 Appuntamento con Viotti 22 43 A piedi nudi 23 05 Musica leggera

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura 11 15 Musiche italiane d oggi 11 40 Cantate barocche 12 20 Itinerari operistici 13 Intermezzo 13 55 Musiche per strumenti a fiato 14 30 Il disco in vetrina 15 30 Concerto sinfonico 17 40 Jazzrema 18 Notizie del Terzo 18 45 Il sesto continente 19 15 Concerto della sera 20 35 Musiche pianistiche di Max Reger 21 Il Giornale del Terzo 21 30 XXXII Festival Internazionale di musica contemporanea di Venezia 22 20 Rivista delle riviste

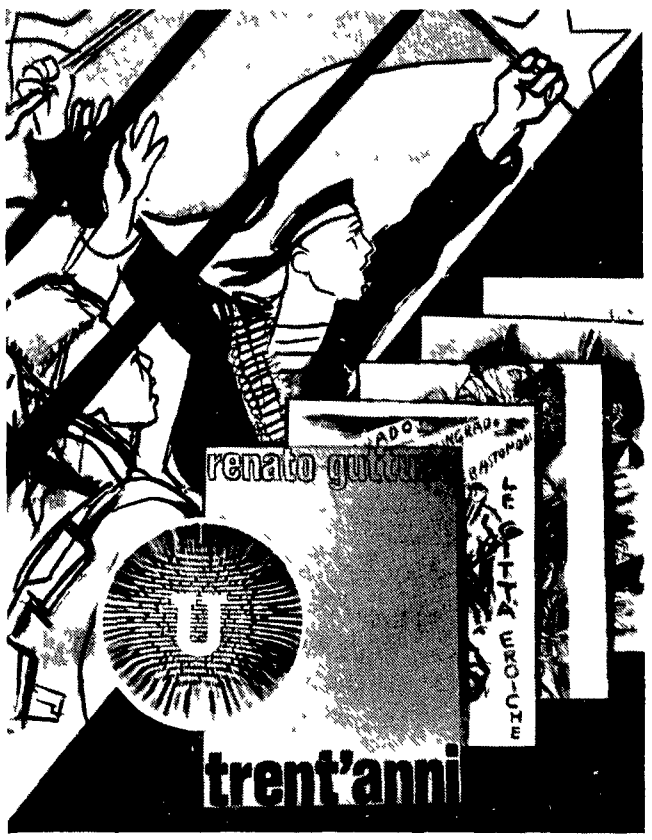
Controcanale

A RITMO RAPIDO — Una pistola in vendita sta dimostrando che la brevità può giovare molto ai telefilm Lobbligo di portare la matassa in tre sole puntate infatti ha spinto il regista Cottafavi non solo e non tanto ad adottare un ritmo rapido ma soprattutto ad operare una sintesi all interno della quale per ogni gesto e situazione assumono un rilievo e una intensità particolari e le proporzioni sono tali che determinati elementi in altre condizioni probabilmente stimati a rimanere semplicemente di contorno vengono invece in primo piano Pensiamo ad esempio a due momenti di questa seconda puntata il colloquio tra Anna e il portiere del ristorante con la successiva scena del corteo pacifista e l incontro di Mather con l anziano ispettore di polizia di Sheffield Due momenti in definitiva piuttosto brevi in assoluto e neanche direttamente legati con il filone principale della vicenda Ma proprio nell equilibrio della puntata essi sono divenuti invece momenti di rilievo e con ciò Cottafavi è riuscito a sottolineare bene ancora una volta la cupa atmosfera della vigilia di guerra e le opposte posizioni dei mercanti d armi e dei loro accoliti (significativo lo sfuggente gemma e oggetto dall ispettore per costringere la gente ad accettare le maschere antigas) e di coloro che della guerra sanno di dover solo pagare il costo E proprio grazie alla sintesi e alla brevità che in questo teleromanzo quello della guerra è divenuto il motivo dominante contagiando di se tutto l insieme (non è forse grazie a questo rapporto che ad esempio lo squallore del ristorante lussuoso scelto da Doris per la cena ha acquistato una carica perfino sinistra?)

Ma la sintesi secondo noi ha finito per giovare alla narrazione nel suo complesso La descrizione d ambiente le analisi psicologiche appaiono tanto più nette quanto sono più sommarie proprio perché il video non è la pagina e anche troppo spesso l intenzione di trasferire dalla pagina al video la materia in chiave illustrativa consegue risultati men che mediocri

In Una pistola in vendita in vece la concentrazione del racconto e un vantaggio in questa seconda puntata sono state poche battute di monologo intenzione per definire chiaramente i dubbi e il travaglio di Raven così come è bastata la rapidissima scena nella quale Anna protegge il bandito sulle scale della pensione per motivare appieno la svolta psicologica del protagonista La recitazione di Mario Piave di Giancarlo Rizzo e di Corrado Pani sostiene bene il ritmo Un Occhio come abbiamo già notato e fuori parte ma anche in questo caso la sintesi le facilita in qualche modo il compito perché la esime dal calarsi in quelle sfumature di espressione e di atteggiamenti che per lei non sarebbero certo sostenibili

g. c.



Un magnifico regalo per chi si abbona a l'Unità

Abbonamento sostenitore	L 30 000
Abbonamento annuo (a 7 numeri)	L 21 000
Abbonamento annuo (a 6 numeri)	L 18 000
Abbonamento annuo (a 5 numeri)	L 15 000
Abbonamento semestrale (a 7 numeri)	L 10 850
Abbonamento semestrale (a 6 numeri)	L 9 350
Abbonamento semestrale (a 5 numeri)	L 7 850